

CAMPIONATO

SERIE B

1991-92



*In piedi, da sinistra: Facciolo, Ravanelli, De Vecchi, Zannoni, Zanutta, Paganin.
Accosciati: Sgarbossa, Monti, Scienza, Bertoni, Morello.*

“Amici mai”, canta Venditti. E adesso l’obiettivo è chiaro: basta campionati d’avanguardia, promozioni svanite d’un soffio, basta. Dopo l’ultimo torneo, sprecato da folli, si parla chiaro e tondo. Puntiamo alla serie A. Amici? No, undici leoni. Vogliamo centrare l’obiettivo. Una dimostrazione? Fabrizio Ravanelli, grande bomber del campionato precedente, è confermato e con lui Morello, sua spalla ideale. Alla fine le cessioni importanti riguardano solo quella scontata di De Agostini (che raggiunge Silenzi al Napoli) e di Melchiori, che va alla Lazio,

mentre Lantignotti, Daniel, Ferrante e Brandani ritornano alle rispettive squadre d’origine (Milan, Fiorentina, Napoli e Pisa) per essere poi dirottati altrove. Le altre sono cessioni minori, eccettuata quella del non più giovane Bergamaschi che finisce la carriera allo Spezia: Perugi al Monza, Villa al Cagliari, Aselli al Carpi. Gli arrivi sono di peso. Dalla Lazio arrivano a Reggio l’ex Bertoni e il terzino Monti (l’anno precedente all’Atalanta), poi dalla Reggina raggiunge la nostra Reggio Beppe Scienza, da anni nel mirino granata, dal Monopoli Gegio Sgarbos-

Stavolta si punta davvero alla A con innesti di qualità e la conferma di Ravanelli. Sembra fatta, ma nel ritorno c’è un cedimento in casa e le ultime partite sono ancora fatali

sa, particolarmente raccomandato da Marchioro, come ideale sostituto di De Agostini, dal Genoa il giovane Marzi, dal Taranto il centrocampista Zannoni, per anni punto di forza del Parma, poi Totò De Falco, per anni bandiera della Triestina, e dal Napoli i giovani Airoldi, Francesconi e Altomare, come parziale contropartita della cessione di De Agostini. Più tardi arriverà anche il secondo portiere Ciucci, dalla Ternana. I quadri sono così composti: portieri: Facciolo e Ciucci; difensori: Monti, Paganin, De Vecchi, Zanutta, Marzi, Bertozzi, Francesconi, Ai-

1991-92

roldi; centrocampisti: Bertoni, Altomare, Sgarbossa, Scienza, Zannoni, Dominissini, Galasso: attaccanti: Ravanelli, De Falco, Morello. Squadra più forte, o almeno così sembra. Gli sportivi ci credono e gli abbonamenti salgono a oltre 3mila (l'anno precedente erano poco più di 2.300).

A fine agosto commemoro, nella magnifica cornice della sala del Consiglio di Casalgrande, affollata da oltre 300 persone, il vecchio sindaco Farri e rinasce da quel convegno il "Chi sa parli" (seconda puntata). L'ansia di verità diventa anche sete di giustizia, in particolare per scagionare Nicolini e Baraldi, considerati ingiustamente i mandanti degli omicidi di don Pessina e di Mirotti. Ancora Otello Montanari al centro di tutto. Abbiamo voglia d'estate.

Dopo una bellissima vacanza di sette giorni con Giancarlo e Cucco a Porto Rotondo ritorno a Reggio e leggo d'una Reggiana che perde onorevolmente al Mirabello dal Milan il 4 agosto (1 a 3) dinnanzi a quasi 10mila persone.

La mafia ad agosto ammazza il magistrato calabrese Scopelliti e Libero Grassi, a Palermo, che s'era opposto alla logica del pizzo. Cossiga vuole la grazia per Curcio, ma Pippo non ha bisogno di grazie. Ne avrebbero bisogno gli albanesi che sbarcano a migliaia in Puglia e vengono detenuti allo stadio della Vittoria di Bari. E anche Gorbaciov, che deve subire un tentativo di colpo di Stato poi sventato anche grazie a Elstin, ormai il numero uno. La Reggiana, intanto, sul neutro di Ravenna sconfigge il Cosenza per 1 a 0, mentre Gorby scioglie addirittura il Pcus, le repubbliche baltiche si dichiarano indipendenti e anche l'Ucraina si appresta a fare altrettanto. Ormai l'Urss non c'è più. Pensate. Nel ritorno di Coppa, a Cosenza, è 2 a 2 e si passa

Si punta alla serie A e l'inizio è folgorante. Quattro partite e quattro vittorie, ma la Juve pretende Ravanelli

il turno. Andiamo a Napoli e i partenopei ci battono al San Paolo per 1 a 0 con gol di Careca. Che c'importa della Coppa? Inizia il campionato e col Taranto al Mirabello il 1 settembre 9mila reggiani applaudono una grande squadra che annienta l'avversario: 3 a 1. Un inizio col botto. Poi arriva il Napoli per il ritorno di Coppa e io ritorno da Copenhagen (dove avevo partecipato alla riunione dell'Internazionale socialista) appena in tempo per assistere al fischio d'inizio dell'incontro che termina in bianco. Coppa addio. Meglio così, perché in campionato continuiamo a vincere: a Caserta, all'ultimo istante, il giovane Paganin ci regala il successo. De Andrè alla festa dell'Unità canta "Le nuvole", muore Concetto Lo Bello e William Gaiti si proclama responsabile della fine di don Pessina e le nuvole sul suo delitto le dissipa per sempre. La Reggiana, invece, si proclama capolista e batte anche la Lucchese al Mirabello a un minuto dalla fine. Poi, a Venezia, dove arriviamo in 2mila e dove inaugurano il vecchio stadio di Sant'Elena, rimesso a nuovo con tribune in ferro, ci trasformiamo in pirati. E torniamo con un'altra bella vittoria (3 a 1). Chi ci fermerà? Siamo molto meglio delle Ferrari che non vincono più. Sembriamo il Foggia dell'anno prima. Quello firmato con la Z di Zeman. Ma col Cesena, al Mirabello, arriva la prima battuta d'arresto, mentre esplode il caso Ravanelli, corteggiato e richiesto da mamma Juve. Il dubbio è amletico. Che fare? Venderlo o non venderlo? Suo padre mi contatta a Roma perché io parli con la dirigenza. Il ragazzo se ne vuole andare. Il richiamo bianconero è molto forte. Lui tiene una conferenza stampa dove si spoglia per far vedere una botta alla spalla. E' diventato matto? Ha anche gli occhi spiritati, ma è sincero.

Si spara in Jugoslavia, Zagabria viene bombardata dai serbi e Crazia e Slovenia si proclamano indipendenti. E ad Avellino, mentre Lucio Dalla canta "Attenti al lupo", i lupi irpini ci infliggono la prima sconfitta, senza che noi la meritiamo (2 a 1). Arriva poi il Cosenza, e quasi a riequilibrare la scorpacciata di gol dell'anno prima è solo 0 a 0. I lupi della Sila hanno imparato a difendersi dal cacciatore emiliano. Che cos'è che non funziona più? Zannoni è lento, Facciolo non è più Rambo, De Vecchi ha un anno in più e, soprattutto, Ravanelli, contestato dagli sportivi, vuole a tutti i costi la Juve. Molto bene, invece, Sgarbossa, che non fa rimpiangere De Agostini e bene anche Scienza, che appare anche superiore a Melchiori. Ci rifacciamo la bocca col Modena, il 20 ottobre, ancora al Mirabello, e il 3 a 1 è eloquente. Ma ad Ancona è ancora sconfitta (2 a 0) con i marchigiani in vetta alla classifica grazie alla coppia da gol Bertarelli-Tovalieri. I due sembrano "Thelma e Louise", che vediamo al Boiardo. Col Brescia, il 3 novembre, gli spaghetti cucinati da Giancarlo valgono meno della prestazione della squadra di Lucescu, che ci blocca e per larghi tratti ci domina. Schenardi dà spettacolo sulla destra. E' solo 1 a 1, ma va bene così. Poi, a Bologna, il 10 novembre, grande derby, e assistiamo ad una sorta di partita di addio "supposto" di Ravanelli che segna due magnifici gol, si inginocchia alla curva reggiana e saluta tutti al 70'. Addio? Macchè. In settimana si tratta sulla base di Soda, da prelevare dal Bari, e di 5 miliardi. Il Bari non molla Soda e la Reggiana chiede Agostini, ma il Parma non molla neppure lui. Allora la Società (e ci metto la lettera maiuscola) dice no alla Juve e rifiuta 6 miliardi e mezzo in contanti. Bravo Sac-

Ravanelli resta, ma è deluso e la Reggiana flette. In trasferta è micidiale, ma in casa non vince più

1991-92

chetti e un bravo anche a te presidente Fiaccadori. Così si fa. Schiena dritta anche con le grandi. E pedalare. Ma Ravanelli si incavola e si dice molto deluso. Non sarà quasi più il giocatore di prima. Col Padova Penna bianca è piuttosto svogliato e la Reggiana non va oltre un sofferto pari, mentre il "Rinaldo" di Hendel, con la regia di Pizzi (si tratta di una riedizione) inaugura la stagione lirica del nostro Municipale.

Occhetto chiede l'incriminazione del capo dello Stato che continua a picconare e che arriva ad autodenunciarsi, mentre alle elezioni comunali di Brescia la Lega ("Profondo nord" di Gad Lerner indovina il titolo) vola al 20%. Noi, il 24 novembre, voliamo a Udine e veniamo sconfitti (1 a 0) a causa di un rigore dubbio e dopo essere rimasti in dieci praticamente per tutta la gara. E infangati, i nostri eroi, inzuppati d'acqua io Giankarlo, Paolo e Cucco, torniamo a Reggio convinti di avere una grande squadra. Anche senza Ravanelli, sostituito da De Falco. Altro che la tua, professor Scoglio, che adesso voli in testa alla classifica.

Il primo dicembre battiamo il Messina (1 a 0) al Mirabello, ma soffrendo e con un arbitro che ne combina di tutti i colori, ma non a nostro danno. Poi, dopo che alla Scala Muti ha diretto il Parsifal e mentre a Maastricht si disegna la nuova Europa, la Reggiana soccombe malamente a Piacenza (2 a 0) e si tira su a Pescara (1 a 1). Pochi giorni dopo che a Reggio era morto Pier Vittorio Tondelli (a soli 36 anni) a Roma muore Walter Chiari (a 67). Muore anche l'Urss e viene liquidato Gorbaciov. E' Eltsin che lo affossa. Nella gara prenatalizia col Palermo al Mirabello si rivede la vecchia Reggiana. E' un 3 a 1 che conta, anche perchè un gol lo segna il

redivivo Ravanelli. Poi la lunga sosta. Festeggiamo Natale e Capodanno, poi siamo (mia moglie ed io) negli Stati Uniti fino a domenica 12 gennaio (che brava, Sonia Ganassi, che debutta a Roma nel Barbieri...).

La Reggiana, col bravo Ciucci in porta, al posto dell'infortunato Facciolo, espugna Lecce grazie a Ravanelli (di lui non si può fare a meno) e balza in testa alla classifica a pari punti con il Brescia e l'Ancona. Poi, col Pisa, al Mirabello è solo pareggio, grazie a San Morello che impatta il gran gol dell'ex Ferrante. Giriamo la boa a 24 punti, primi in classifica assieme a Udinese e Brescia. Mai successo nella storia granata. Ma a Taranto si ripete Piacenza e il 2 a 0 è una punizione giusta per una squadra presuntuosa.

Il 2 febbraio, dopo che Cossiga ha sciolto le Camere e si va ad elezioni politiche leggermente anticipate (di soli due mesi) in aprile, la Reggiana non va oltre lo zero a zero con la cenerentola Casertana al Mirabello. Fischi impietosi a Ravanelli e agli altri granata. Ma quando meno te lo aspetti altro colpo esterno (con un briciolo di fortuna) dei granata a Lucca. I rossoneri di Marcello Lippi sono messi sotto (1 a 0) e contestati dai tifosi che rimpiangono l'ex Orrico. Da registrarlo e da registrare anche che la Reggiana adesso è seconda in classifica dietro il Brescia. Ma col Venezia, al Mirabello, altro voltafaccia granata. I nostri sono trafitti due volte dal Poggi attaccante e la nostra difesa in linea va in tilt. Capitombolo. Poi a Cesena altra Reggiana, formato trasferta, e vittoria che sfugge solo a pochi minuti dal termine. E' un 1 a 1, che fa sperare. Altro giro, stessa musica, anche se un Barbarossa vince il Festival di Sanremo con "Portami a ballare" e si

parla di un certo Mario Chiesa arrestato a Milano. Al Mirabello tabù, il primo marzo anche il pericolante Avellino rischia di metterci sotto. Rimedia Scienza a tempo scaduto (2 a 2). Colpiamo sette pali nelle ultime tre partite e la fortuna non ci è amica. Un Macbeth al nostro Municipale mi ricorda che il potere può essere raggiunto anche col sangue, ma io vorrei restare deputato solo coi voti e sono capolista alla Camera, mentre in Sicilia muore assassinato l'andreottiano Salvo Lima. "Gli uomini non cambiano", canta Mia Martini e quelli granata impattano ancora a Cosenza, con una candidata alla promozione, e a Modena, nel derby della via Emilia. Poi, con la capolista Ancona, al Mirabello finalmente strapieno, i nostri meriterebbero anche di vincere, ma l'arbitro annulla un gol regolare a Ravanelli e finisce ancora in parità: 1 a 1. Il 5 aprile è giorno di elezioni. Ma vado ugualmente a Brescia, dove si perde (2 a 1) per una indecisione di Ciucci e per un rigore non concesso a Ravanelli. Meno male che invece le elezioni vanno bene per me che arrivo primo nelle circoscrizione con una valanga di preferenze, anche se il mio partito flette, con la Lega di Bossi che vince ovunque al Nord. Col Bologna, la settimana dopo, è solo 2 a 2 e Dino Sarti mi calma mentre contesto l'arbitro che regala un rigore ai felsinei. Poi volo alle Mauritius per una vacanza di sette giorni. Andare al mare porta male ai socialisti? Alla Reggiana porta bene perchè il sabato di Pasqua Ravanelli ci regala il successo (1 a 0) in quel di Padova. E se vincessimo anche in casa? Cossiga si dimette e dovremo eleggere il nuovo capo dello Stato, a Milano si consumano arresti eccellenti e due avvisi di garanzia a Tognoli e Pillitteri, e monta la vicenda di Tangentopoli mentre

1991-92

Peggio dell'anno scorso. Il finale è traumatico: cinque partite e un solo punto. Addio serie A

Fabrizio Ravanelli rappresenta il tormentone di questo Campionato. La Juve lo vuole e lui vuole la Juve, ma i dirigenti della Reggiana non accettano ricatti. Alla fine Ravanelli resta fino alla fine del Campionato, ma verranno addebitati al suo scarso rendimento i modesti risultati ottenuti nel finale.



al Capitol viene proiettato "Il silenzio degli innocenti" (riferimento casuale?), e la Reggiana pareggia ancora, con l'ambiziosa Udinese, al Mirabello con un risultato in bianco. Muore Marlene Dietrich, a 91 anni, in Bosnia la guerra civile diviene più tragica, a Reggio è assassinato il dottor Carlo Rombaldi, e iniziano a Roma le votazioni per il nuovo presidente della Repubblica. Il 10 maggio a Messina è un altro pari (1 a 1), questa volta cercato e ottenuto. Mancano cinque partite al termine (tre in casa e due in trasferta). Basterebbero sei-sette punti per la promozione. Siamo appaiati al quarto posto al solo Cosenza che ha un calendario ben più complicato. Mentre sono ancora a Roma perché le fumate nere non si contano e il presidente è come l'araba fenice, la Reggiana perde ingloriosamente in casa dal Piacenza e il pubblico la contesta. Nicola Fangareggi, al telefono, mi riferisce addirittura che gli Ultras hanno tolto i loro striscioni. Poi, col Pescara, dopo che al sabato la strage di Capaci aveva indotto tutti a trovare finalmente il nuovo presidente (sarà Oscar Luigi Scalfaro), arrivo al Mirabello alla fine del primo tempo. Il Pescara vince per 2 a 1 e nella ripresa non succede nulla. Che delusione. Anche questo campionato è andato e anche i più ottimisti a Palermo sono rassegnati. Perdiamo anche in Sicilia (1 a 0) e alla fine solo col Lecce faremo un magro punticino, poi all'ultima di Pisa saremo ancora sconfitti. Cinque partite. Un punto. Qualcuno mormora che in A non ci vogliono andare. Rinasce la vecchia solfa. La verità è che per il secondo anno consecutivo gettiamo al vento una promozione che sembrava nel sacco. Parafrasando il vecchio proverbio trapattoniano: "Mai dire serie A se dici Reggiana...".

IL PERSONAGGIO 1991-92

Fabrizio Ravanelli (1968)

E' certamente il più forte giocatore italiano del dopoguerra che abbia indossato la maglia granata, se prendiamo a riferimento tutta la sua carriera. E non solo per quel che ha fatto a Reggio (forse Crippa e Silenzi a Reggio hanno dato anche di più). Abbiamo già detto che sommando quel che i giocatori hanno dato con la maglia della Reggiana con quel che hanno dato fuori Matteoli è il numero uno. Ma se prendiamo solo la carriera, e cioè quel che i nostri eroi hanno saputo combinare lasciando Reggio, Ravanelli è invincibile. Titolare in Nazionale dal 1995 al 1998 (22 partite disputate e otto gol segnati), titolare nella Juventus che vinse una Coppa Uefa nel 1993, uno scudetto nel 1995, una Coppa Italia e una Supercoppa nello stesso anno, una Champions nel 1996, poi una Supercoppa europea con la Lazio nel 1999, un altro scudetto con la Lazio nel 2000 e una Coppa Uefa con la Lazio nello stesso anno. Non c'è Frignani, Vincenzi, Greatti, Matteoli, Silenzi, Padovano, Galli che tengano. E Futre è stato solo una meteora. Fabrizio Ravanelli, perugino, detto Penna Bianca per quel colore dei capelli che lo facevano sembrare molto più vecchio di quel che era, è certamente il numero uno. A Reggio arriva nel novembre del 1990, quando la Reggiana decide di sostituire il centravanti Gori con un innesto di peso. E alla prima gara col Verona, Fabrizio segna subito tre gol. Mica pochi, per una squadra abituata a segnare molto poco. Da quel momento la Reggiana inizia a marciare spedita e proprio dopo il largo pari di Verona del ritorno, arriva in zona promozione. A

fine campionato i granata sono solo settimi, ma Ravanelli si specchia nel suo bottino di 16 reti. Era arrivato dopo avere giocato nel Perugia (dove aveva disputato tre campionati mettendo a segno 35 reti in 90 partite) e nell'Avellino in A (solo 7 presenze e nessun gol, girato poi in C1 alla Casertana, 27 partite e 12 reti). L'Avellino non credeva in lui. Meno male. Sembrava un giocatore complicato da gestire e in parte fu così anche a Reggio dove trovò la sua definitiva consacrazione, proprio come Silenzi. Sì, perché l'anno dopo la Juve gli fece una corte spregiudicata e Ravanelli chiese, anche con scene plateali, di essere ceduto. Sacchetti disse no e Fabrizio smise praticamente di giocare. A fine campionato la Reggiana si mangia le mani per un'altra promozione svanita e Ravanelli si consola coi suoi 8 gol nelle sue 32 gare disputate. Nel 1992 Fabrizio corona il suo sogno e arriva alla Juve (in quattro stagioni 110 presenze e 40 gol in campionato). Celebre la sua rete nella gara di Champions dell'Olimpico che decide il match di finale. Poi Ravanelli lascia l'Italia e gioca due stagioni, davvero esaltanti, nel Middlesbrough (17 reti in 37 partite), poi è in Francia al Marsiglia (dove resta due anni, 27 gol in 65 partite) e nel 1999 ritorna in Italia, alla Lazio, che trionfa con lo scudetto proprio in quel campionato. Nel 2001 è al Coventry City, pochi mesi dopo passa al Derby County, nel 2002 ritorna al Coventry City, nel 2003 è al Dundee scozzese, poi chiude la carriera nel suo Perugia, dove disputa gli ultimi due campionati, nel 2005.



1991-92 IN BREVE

La Ravanelli story

Fabrizio Ravanelli aveva trovato a Reggio l'antica vèrve mostrata nella sua Perugia. Anzi, a Reggio Penna bianca si dimostrò grande fromboliere, capace di perforare con facilità le difese più arcigne e di porgere preziosi ed efficaci assist per gli altri attaccanti. Sedici gol messi a segno l'annata precedente lo avevano segnalato all'attenzione delle grandi squadre di serie A. Lo aveva assicurato Moreno Roggi, suo procuratore: "Non vi pentirete del miliardo e mezzo e speso". Fu così. E dall'inizio di questo campionato la grande Juve mise non solo gli occhi, ma anche gli artigli su di lui, con una corte che nemmeno quella di Dante per Beatrice le è paragonabile. Già alla prima di campionato la Juve fece la sua offerta: 5 miliardi sul grugno. Marchioro s'impuntò minacciando le dimissioni. E la società fu costretta a bloccarsi. Chiese una contropartita di valore, mentre Ravanelli faceva continue pressioni per essere ceduto. Qualcuno si scandalizzò. Ma scusate, chi ha la possibilità di andare alla Juventus dovrebbe restare indifferente a giocare a Reggio Emilia? Anche suo padre, iscritto o simpatizzante del Psi a Perugia, mi contattò attraverso l'onorevole Cellini, il quale mi chiese se potevo fare qualcosa per convincere la società. La Reggiana chiese Soda e cinque miliardi e la Juve tentò di prelevare dal Bari l'attaccante cutrese, ma il Bari mise il veto, poi tentò con Agostini del Parma, ma anche la società crociata s'impuntò. E allora Sacchetti e compagni dissero che Ravanelli non si doveva muovere, rifiutando anche un'offerta di sei miliardi, e ben sapendo che a fine campionato Ravanelli si sarebbe liberato per soli tre miliardi. Non so se

fu un bene per la Reggiana, ma fu un bene per la serietà dei suoi dirigenti. Complimenti.

Quella difesa in linea e qualche problema per Rambo

Diciamo la verità. Non potevamo che parlar bene di De Vecchi e di Facciolo, per tutto quello che questi due giocatori avevano dimostrato nelle annate precedenti. Il capitano, un punto di forza della difesa, sempre attivo nelle ripartenze, un calciatore di altra categoria e non solo quando giocavamo in C. Facciolo era Rambo e ci aveva salvato fior di partite coi quantoni così spesso usati per intercettare fucilate da ogni dove, ma anche rigori. Nel girone di ritorno i due vennero un po' a mancare. La difesa in linea veniva spesso superata in velocità e il 37enne De Vecchi faticava a recuperare e Rambo cominciava ad avvertire qualche impasse soprattutto nelle giocate veloci. Niente di clamoroso. Ma con un De Vecchi e un Rambo normali la A non ci sarebbe sfuggita.

La rivelazione Paganin

Signori, questo è un altro giovane della ditta Corni che, comprato per poco più di niente, è stato valorizzato e venduto per una cifra consistente in serie A. Proveniente dalla Fiorentina, al pari di Daniel, Paganin venne a Reggio nel 1989 come giovane promessa e in questo campionato, dopo qualche convincente esibizione messa in mostra nel campionato precedente, partì titolare e non si mosse più dalla prima squadra.

Primo alle politiche o serie A?

Bè, nonostante la mia fede granata sia inossidabi-

le mi sono chiesto a marzo: "Preferiresti vincere il campionato o essere rieletto al Parlamento?". Non credevo di avere problemi di rielezione e allora conclusi che avrei preferito essere rieletto senza arrivare primo, ma con la Reggiana in serie A. Finì diversamente. Arrivai primo e la Reggiana fallì la promozione.

Due follie col Piacenza e col Pescara

Non bastarono. Però la combinai grossa l'una e l'altra domenica. Ero a Roma per le votazioni del presidente della Repubblica la domenica della partita col Piacenza e telefonai a Nicola Fangareggi che mi fece la radiocronaca di quasi tutta la partita che finì con la sconfitta nostra per 1 a 0. Poi la domenica successiva, visto che potevamo rientrare da Roma al pomeriggio, mi precipitai al Mirabello all'inizio del secondo tempo. Nuova sconfitta nella gara col Pescara e addio ai sogni di gloria.

Ma allora: "in A àg volén mià andèr"

Sembra una condanna. Nel 1961 la A fu gettata al vento alla penultima partita, quella di Alessandria. La Reggiana fu sconfitta per 2 a 1 sprecando un rigore. Nel 1968 il Verona ci condannò a porre nel cassetto le speranze di promozione con un perentorio 3 a 0 a poche giornate dal termine. Nel 1969 i due pareggi esterni di Cesena e di Roma, con la Lazio, ci rubarono la A per un maledetto punticino. Nel 1972 furono le sconfitte di Terni e col Sorrento a negarci la promozione. Del 90-91 s'è detto. E in questo campionato un punto nelle ultime cinque partite ci condanna ancora. No, "in A àg volén mià andèr". Parola di bar.

LE PARTITE 1991-92

COPPA ITALIA

21 agosto 1991

Reggiana-Cosenza: 1-0 (0-0)

(Si gioca sul neutro di Ravenna)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Dominissini, Monti, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello (De Falco dal 79').

Cosenza: Graziani, Marino, Signorelli; Gazzaneo, Maretti, De Rosa; Biagioni, Coppola, Marulla, Bianchi (Logiudice dal 74'), Compagno (Macri dall'88').

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Gol: Ravanelli (R) al 68'.

Note. Andiamo, ragazzi, sulla riviera, ancora affollata di gente, e fermiamoci a Milano Marittima al Caminetto (ottimo pesce, ma prezzo salato alquanto). Prima, già che ci siamo, andiamo a vedere la Reggiana a Ravenna. Poca gente allo stadio (solo 1.058 paganti), quasi tutti di Reggio. Oltre alla rete di Ravanelli viene negato un sacrosanto rigore ai granata. Bertoni oggi è tra i migliori. Torniamo sorridenti.

25 agosto 1991

Cosenza-Reggiana: 2-2 (1-0)

Cosenza: Graziani, Marino (Massa dal 48'), Signorelli; Gazzaneo, De Rosa, Napolitano (Catena dal 70'); Biagioni, Coppola, Marulla, Bianchi, Compagno.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Biagioni (C) al 45', Ravanelli (R) al 53', Biagioni (C) al 58', Ravanelli (R) all'89'.

Note. Passiamo il turno e saremmo passati anche senza la rete del 2 a 2 di Ravanelli all'ultimo minuto. Purtroppo Penna bianca viene anche ammonito e dovrà saltare la gara del San Paolo. Annullato un gol regolare a Morello e tra i migliori oggi il nuovo acquisto Beppe Scienza. Siamo la loro bestia nera.

Si qualifica la Reggiana.

SEDICESIMI DI FINALE

28 agosto 1991

Napoli-Reggiana: 1-0 (0-0)

Napoli: Galli, Corradini, Francini; Crippa, Alemao, Blanc; Pusceddu, Zola, Celestini, Careca, Silenzi (Padovano dal 62').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa (Altomare dal 75'), Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli (Dominissini dal 73'), Zannoni, Morello.

Arbitro: Dinelli di Lucca.

Gol: Careca (N) al 76'.

Note. Ci saranno quasi 40mila persone al San Paolo e in campo tre ex granata tra gli azzurri, anche se manca De Agostini. Dura solo un tempo la sfida Silenzi-Ravanelli, sostituiti nella ripresa. Nel primo tempo Penna bianca ha l'occasione del vantaggio, ma spreca. Careca decide il match, ma la Reggiana non merita la sconfitta. Alla fine fischi al Napoli, mentre nel banco dei cocomeri di via Timavo ci ristoriamo dal caldo mangiando fette enormi di anguria dopo il convegno su Farri di Casalgrande.

4 settembre 1991

Reggiana-Napoli: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Altomare, De Falco, Zannoni, Morello.

Napoli: Galli, Baroni, Francini; Crippa, Alemao, Corradini; Pusceddu, De Agostini, Silenzi (Careca dal 72'), De Napoli (Zola dal 63'), Padovano.

Arbitro: Trentalange di Torino.

Note. Ritorno appena in tempo per il fischio d'inizio dopo essere atterrato a Linate da Copenaghen dove ho partecipato a un convegno dell'Internazionale. Mia moglie mi accompagna direttamente dall'aeroporto al Mirabello, dove ci sono 10mila spettatori. Due occasioni granata: con Sgarbossa e De Falco. Per il resto niente e Napoli qualificato.

Si qualifica il Napoli.

Alessandro Bertoni (1959) ritorna a Reggio in questa stagione, dopo aver militato nella Reggiana alla fine degli anni settanta. Ha giocato nella Rondinella, nel Pisa, nella Fiorentina, nell'Arezzo, nell'Avellino e nella Lazio. A fine stagione viene ceduto al Carpi.



1991-92

Un'azione d'attacco della Reggiana nella gara col Cesena che si disputa al Mirabello il 29 settembre del 1991 e che termina con il risultato di 0 a 0.



Un contrasto tra Monti e Lerda nel corso della gara tra Reggiana e Cesena.



Dopo un inizio folgorante c'è una flessione. Ravanelli ha una spalla malmessa e chiede di andare alla Juve

GIRONE D'ANDATA

1 settembre 1991

Reggiana-Taranto: 3-1 (2-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli (De Falco dal 60'), Zannoni, Morello.

Taranto: Bistazzoni, Cavallo (Maffaferro dal 75'), D'Ignazio; Ferrazzoli, Brunetti, Zaffaroni; Turrini, Aliberti, Lorenzo, Muro (Fresta dall'81'), Bizzarri.

Arbitro: Connochiari di Macerata.

Gol: Zanutta (R) al 27', Zannoni (R) al 43', Morello (R) al 46', Muro (T) al 76'.

Note. Grande attesa per questa prima. Oltre 9mila persone al Mirabello (5.629 paganti e 3.024 abbonati). La festa è rovinata da un infortunio alla spalla di Ravanelli (ma c'è la Juve dietro la spalla del nostro bomber). E lui, Penna bianca, è mattatore fino all'infortunio, anche senza segnare. Un bolide di Zanutta a seguito di un calcio d'angolo ci porta in vantaggio, poi raddoppia Zannoni e Morello triplica su assist di Ravanelli. A proposito della possibile cessione di Ravanelli, da registrare che Marchioro ha minacciato le dimissioni. Un inizio vittorioso e convincente, ma col giallo.

8 settembre 1991

Casertana-Reggiana: 0-1(0-0)

Casertana: Bucci, Monaco, Volpecina; Petruzzi, Serra, Cristiano; Suppa, Manzo, Campilongo, Piccinno (Fermanelli dal 65'), Carbone.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, De Falco, Zannoni (Altomare dal 72'), Morello.

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Gol: Paganin (R) al 91'.

Note. All'ultimo minuto. Si decide con un calcio di punizione ripetuto. La prima volta Bertoni aveva appoggiato a De Vecchi perchè attendesse il fischio finale e si garantisse un utile pareggio. L'arbitro decide la ripetizione. E allora Marchioro guarda Paganin e gli intima di salire. Paganin arriva in area e Bertoni la butta in mezzo. Il nostro giovane difensore aggancia la palla col piede destro e la scaraventa in gol. I 7mila presenti per la prima in B allo stadio casertano imprecano alla malasorte e forse il pari sarebbe stato più giusto. Manchiamo

di Ravanelli, infortunatosi col Taranto e De Falco si comporta bene e non lo fa rimpiangere.

15 settembre 1991

Reggiana-Lucchese: 1-0 (0-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Lucchese: Landucci, Vignini, Russo; Di Francesco (Tramezzani dal 72'), Pascucci, Baraldi; Rastelli (Di Stefano dal 61'), Monaco, Paci, Giusti, Simonetta.

Arbitro: Brignoccoli di Ancona

Gol: Zannoni (R) all'89'.

Note. La legge dell'ultimo minuto. Un minuto di raccoglimento in memoria di Concetto Lo Bello, recentemente scomparso, mentre a Reggio William Gaiti si assume la paternità dell'omicidio di don Pessina. La paternità dell'omicidio della Lucchese è di Zannoni che a un minuto dalla fine affonda la sua lama nella porta di Landucci. Gli uomini di Marcello Lippi devono arrendersi. Ritorna Ravanelli (10mila persone al Mirabello, oggi), ma la Juve insiste per averlo subito. I dirigenti nicchiano. Visconti, vecchia volpe granata: "Io l'avrei venduto". Siamo primi a punteggio pieno.

22 settembre 1991

Venezia-Reggiana: 1-3 (1-2)

Venezia: Bosaglia, Filippini, Poggi A; Lizzani, Romano, Bertoni (Canzian dall'80'); Poggi P (Bortoluzzi dal 60'), Rossi, Civeriati, Perrotti, Simonini.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza (Altomare dal 79'), Ravanelli, Zannoni (Dominissini dall'80'), Morello.

Arbitro: Fucci di Salerno.

Gol: Morello (R) al 12' e al 42', Simonini (V) al 45', Zannoni (R) su rig. al 76'.

Note. Veniamo in Laguna con un pulmino per amici. Siamo in sette. Parliamo di Ravanelli alla Juve e di Silenzi, forse, alla Reggiana. Cantiamo un pezzo di Stevie Wonder tradotto da me in dialetto reggiano. Pranziamo sul Canal grande e arriviamo allo stadio in motoscafo. A Sant'Elena si inaugura lo stadio messo a nuovo, per modo di dire. Sono state costruite gradinate in ferro per una capienza di circa 10mila posti. C'è anche la banda con le majorette. Oggi lo stadio è quasi al completo e ci sono anche 2mila reggiani (500 devono

Scienza e Sgarbossa sono pilastri del centrocampo, Zannoni stenta. La Reggiana mette sotto il Modena

restare fuori per mancanza di biglietti). Siamo la capolista. E lo dimostriamo subito prendendo in mano la gara. Grande Morello, enorme oggi. Segna il primo gol scartando anche il portiere, segna il secondo in contropiede colpendo sicuro. Poi Civeriati dimezza le distanze e Zannoni, su rigore, finisce il Venezia che si arrende ai più forti. Quattro partite, quattro vittorie. Chi ci fermerà? Neanche la musica, cari Pooh...

29 settembre 1991

Reggiana-Cesena: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni (De Falco dal 70'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Cesena: Fontana, Leoni, Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Lantignotti, Masolini, Amarildo, Giovanelli (Barcella dal 60'), Lerda (Nitti dall'86').

Arbitro: Guidi di Bologna.

Note. Quasi al completo oggi il vecchio Mirabello per onorare come si deve la capolista granata. Ci sono 11mila persone (7.610 paganti e 3.024 abbonati). Ma oggi la Reggiana ha le polveri bagnate. Non si può sempre vincere, d'accordo. Ma oggi sembriamo sfasati. Bene ancora Morello, e con lui Scienza, davvero superbo con il grintoso Sgarbossa (chi si ricorda di De Agostini?), autoritario il giovane Paganin, una promessa vinta. Ingenerosi i fischi a Ravanelli. Però bisogna decidersi. I tifosi si dividono: "Se lui vuole andare alla Juve che vada". "No, invece, deve restare per puntare alla serie A con la Reggiana". Si rischia una ricaduta negativa.

6 ottobre 1991

Avellino-Reggiana: 2-1 (1-0)

Avellino: Ferrari, Ramponi (Franchini dall'80'), De Marco; Cuicchi, Miggiano, Parpiglia; Celestini, Levanto, Bonaldi, Gentilini, Bertuccelli (Battaglia dall'89').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Cuicchi (A) al 41', Bertuccelli (A) al 63', aut. di Ramponi (A) al 63'.

Note. E arriva la prima sconfitta. La Reggiana oggi è bella, ma poco concreta. Zannoni gioca la sua miglior partita. E viene negato un evidente rigore ai danni di Ravanelli. I due gol irpini sono legati a episodi particolari. Monti s'infortuna

e resta a terra (adesso avrebbero buttato la palla a lato), Bertoni se ne impossessa e sbaglia il passaggio, la palla finisce a Gentilini e c'è un fallo al limite dell'area. Magistrale la punizione di Cuicchi e gol. Dopo. Due interventi strepitosi del portiere verde su Zannoni e Zanutta, poi Morello sbaglia un gol davanti a Ferrari. Ad inizio secondo tempo il gol di Bertuccelli in contropiede e l'autogol che potrebbe riaprire l'incontro. Invano.

13 ottobre 1991

Reggiana-Cosenza: 0-0

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Bertozzi, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Cosenza: Zunico, Signorelli, Bianchi; Gazzaneo, Maretti (Marino dal 52'), De Rosa; Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno (Aimo dal 58').

Arbitro: Dinelli di Lucca.

Note. Infortunato Facciolo e squalificato Monti, debuttano il portiere, ex Ternana, Ciucci e il terzino Bertozzi. Ci sono 8.500 persone al Mirabello (5.014 paganti) e anche Panatta e Bertolucci in tribuna col nostro Chiarino Cimurri. Dopo il 7 a 4 del campionato scorso arriva lo 0 a 0 di quest'anno. E' la legge del contrappasso. Per Ravanelli non vale la legge dei 16 gol segnati lo scorso anno e il pubblico, a fine partita, lo contesta duramente per via della sua propensione a lasciare la Reggiana per vestire la maglia bianconera. Ormai qualcosa si è rotto. Il giocattolo Reggiana d'inizio campionato non c'è più. Colpa d'Alfredo?

20 ottobre 1991

Reggiana-Modena: 3-1 (0-1)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello (De Falco dall'87').

Modena: Lazzarini, Voltattorni, Maran; Monza, Moz, Circati; Bosi, Bergamo (Cardarelli dal 37'), Provitali (Cucciari dal 70'), Caruso, Brogi.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Provitali (M) al 18', Ravanelli (R) al 51', Bertoni (R) al 66', Scienza (R) al 67'.

Note. Stadio esaurito nei posti disponibili (12.500 spettatori e alcune centinaia fuori) I canarini di Bersellini partono bene, vanno in vantaggio in contropiede con Provitali, poi sbagliano

1991-92



Due azioni di De Falco nell'area calabrese nel corso della gara tra Reggiana e Cosenza, che si disputa al Mirabello il 13 ottobre del 1991 e che termina col risultato di 0 a 0.



1991-92

Il presidente della Reggiana Ermete Fiaccadori sorride. La Reggiana va a gonfie vele, ma il finale di Campionato gli farà tornare il broncio.



De Vecchi in azione nella gara tra Reggiana e Pisa, che disputa al Mirabello il 10 gennaio 1992 e che termina col risultato di 1 a 1.



Penna bianca a Bologna segna due magnifici gol poi saluta i tifosi, ma manca un sostituto e deve restare

il raddoppio. Bertoni ha l'occasione del pareggio alla fine del primo tempo, ma Lazzarini devia in angolo. Poi, nella ripresa, la carica granata. Un grande Ravanelli pareggia, poi ci pensano Bertoni e Scienza e la Reggiana dilaga. Incidenti: nella Sud alcuni tifosi vogliono entrare senza il biglietto. E durante l'incontro i nostri Ultras, dopo avere tirato gavettoni al portiere modenese, vengono caricati dai carabinieri.

27 ottobre 1991

Ancona-Reggiana: 2-0 (2-0)

Ancona: Nista, Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo, Gadda (Vecchiola dall'85'), Tovalieri, Ermini, Bertarelli (De Angelis dal 69').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello (De Falco dall'87').

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli.

Gol: Bertarelli (A) al 24', aut. di Sgarbossa (R) al 29'.

Note. Quattro minuti decidono la gara. Al vecchio Dorico (si decide di costruire un nuovo stadio e il progetto è stato approvato e finanziato, il cantiere è quasi al via) ci sono 12mila persone e l'Ancona vuole la serie A. Il duo Tovalieri-Bertarelli è molto veloce e la nostra difesa va in tilt. Si arriva così al doppio vantaggio che decide la gara. Al 24' Facciolo esce male scontrandosi con Paganin, la palla arriva a Bertarelli che centra la porta. Poco dopo c'è una punizione dal limite calciata da Ermini, uno specialista, e la palla incocchia con la barriera e si infila impietosa alle spalle di Facciolo. Ancora secondi, e non è poco. E ancora telenovela Rava. Adesso dice di doversi operare alla spalla...

3 novembre 1991

Reggiana-Brescia: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli (De Falco dall'89'), Zannoni, Morello.

Brescia: Cusin, Carnasciali, Rossi; De Paola, Luzardi, Ziliani (Flamigni dal 46'); Schenardi, Domini, Giunta, Bonometti, Ganz (Saurini dal 68').

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Note. Arriviamo al Mirabello io e Giancarlo dopo una spaghetata a casa sua e con il profumo di basilico ancora al naso. C'è freddo e un po' di nebbia in questa grigia giornata di

novembre. E ci sono 9.500 persone (delle quali 5.960 paganti e 3.024 abbonati). Ma soprattutto c'è un grande Brescia, che adotta una zona stile Zeman, con al timone il rumeno Luce-scu. E quello Schenardi lì sulla destra è un'iradiddio. Alla fine riusciamo a tenere il pari e va molto bene così. Valcareggi in tribuna commenta: "Quel Paganin è molto bravo, attento, veloce, sicuro". Attenti al Pupo...

10 novembre 1991

Bologna-Reggiana: 0-2 (0-0)

Bologna: Pazzagli, List, Negro (Bonini dal 65'); Evangelisti, Baroni, Mariani; Incocciati, Di Già, Villa, Anaclerio (Campione dal 65'), Detari.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti (Bertozzi dal 75'), Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli (De Falco dal 70'), Zannoni, Morello.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre.

Gol: Ravanelli (R) al 61' e al 70'.

Note. Arriviamo in auto e parcheggiamo alla Fiera. Un nostro amico, dirigente della cooperazione bolognese, ci viene a prendere e ci porta gentilmente fin sotto la tribuna. Ma lo sa che oggi è l'ultima di Ravanelli, che ci vuol lasciare in grande stile? Così almeno dicono e dice anche lui, Penna bianca, che nel secondo tempo sembra Pelè. E segna due gol in contropiede su assist di Morello (prima di testa e poi di piede) e al 70' saluta tutti e se ne va sotto la curva granata (oltre 2mila i nostri al Dall'Ara, tra i 24mila presenti). Sembra un commiato. Maifredi aveva messo il mitico Villa centravanti e Detari largo sulla sinistra. con Incocciati a destra. Un fallimento. I bolognesi, che sono di palato fine, applaudono Ravanelli e fischiano i loro. Pascutti e Bulgarelli, in tribuna: "C'è da piangere". E noi non sappiamo se ridere per la vittoria o piangere per Rava alla Juve.

17 novembre 1991

Reggiana-Padova: 1-1 (0-1)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Padova: Bonaiuti, Murelli, Ruffini; Nunziata, Ottoni, Zanonceli; Di Livio, Longhi (Fontana dal 90'), Montrone, Franceschetti, Putelli (Rosa dal 52').

Arbitro: Rosica di Roma.

Gol: Franceschetti (P) al 40', Morello (R) al 46'.

Nel gelo di Piacenza siamo freddati da una doppia bomba del cinico cannoniere De Vitis

Note. Salta tutto. In settimana la Reggiana aveva chiuso per Ravanelli alla Juve in cambio di Soda (da prelevare dal Bari) e cinque miliardi, ma la Juve le ha comunicato che il Bari non aveva alcuna intenzione di lasciar partire il suo centravanti. Allora Fiaccadori e Corni s'erano rivolti al Parma per Agostini, ma anche il Parma aveva detto no. La Reggiana rischiava di vendere il suo attaccante senza poterlo adeguatamente sostituire. E allora la storica decisione: Ravanelli resta fino a fine campionato. Con grande rammarico del suo centravanti, che oggi gioca a corrente alternata e con l'attenzione del pubblico raddoppiata. Onore per la coerente e coraggiosa decisione di Sacchetti e compagni. Oggi non basta un grande Morello. La Reggiana è bella, frizzante, ma fragile e poco concreta. Zannoni continua a non convincere. Dopo il gol di Franceschetti (un'indecisione di Facciolo), Morello impatta subito dopo il calcio d'avvio della ripresa, su cross di Monti, tra i migliori con lo stesso Morello e Scienza. Siamo sempre in zona promozione e domenica a Udine con una'altra pretendente. Uno Scoglio da superare.

24 novembre 1991

Udinese-Reggiana: 0-0

Udinese: Giuliani, Oddi, Contratto; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa (Dominissini dal 61'), Zanutta; Bertoni (Galasso dal 69'), Scienza, De Falco, Zannoni, Morello.

Arbitro: Beschini di Legnano.

Gol: Balbo (U) su rig. all'8'.

Note. La definirei "una Reggiana eroica", nonostante l'immeritata sconfitta. Andiamo con Paolo Lanzi, Giancarlo e Cucco a Trieste, ceniamo a base di pesce e dormiamo in un albergo locale. La domenica mattina Paolo ed io tentiamo di fare footing sul lungomare nonostante un accento di bora. Ci sentiamo piume al vento. Poi a Udine al Friuli per la Reggiana. Piove a dirotto e senza Ravanelli e con Totò De Falco, pensiamo, sarà dura. Allo stadio ci sono quasi 15mila persone inzuppate e subito un rigore dubbio fischiato dall'arbitro ci costringe a subire l'espulsione di Scienza, come da regolamento, e il gol di Balbo. Che inizio. Ridotti in dieci, pensiamo, è finita. E invece la Reggiana ha dieci leoni che stringono i denti e tengono per quasi un'ora l'Udinese nella sua metà campo sfiorando cinque o sei volte il pari con un

De Falco fantastico. Usciamo sconfitti, bagnati, stremati, ma orgogliosi di questa squadra, la nostra, e pensiamo dovrebbero esserlo un po' meno i tifosi di quella di Scoglio, capolista senza merito.

1 dicembre 1991

Reggiana-Messina: 1-0 (0-0)

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Airoidi (Bertozzi dal 71'); Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni (De Falco dal 61'), Dominissini, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Messina: Simoni, Lampugnani, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Marino (Battistella dal 70'); Breda, Ficcadenti, Protti (Vecchio dal 58'), Dolcetti, Sacchetti.

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Gol: Morello (R) al 64'.

Note. Altro che Lupo Alberto, il cartone che fa impazzire l'Italia. Questo Morello è davvero il nostro eroe. Manchiamo di Paganin, di Scienza, e anche Facciolo deve dare forfait per una contrattura determinatasi durante il riscaldamento. Rientra un Ravanelli su cui si riversano impietosi gli occhi del pubblico. La Reggiana soffre per un tempo. Gli 8mila del Mirabello (4.062 paganti più 3.024 abbonati) sbuffano. Poi Morello trova il gol partita, dopo che il Messina era rimasto in dieci per l'espulsione di Dolcetti al 45'. L'arbitro ci mette del suo: ammonisce Ravanelli solo perchè cade, concede il gol a Morello nonostante una evidente spinta e nega alla Reggiana un rigore per un fallo subito da Morello. Ma va bene così, quando si vince. Siamo terzi, mica male, signor presidente Cossiga che tra poco picconerai anche sulla Reggiana...

8 dicembre 1991

Piacenza-Reggiana: 2-0 (0-0)

Piacenza: Pinato, Di Cintio, Di Bin; Papais (Cappellini dal 61'), Doni, Lucci; Manighetti, Madonna, De Vitis, Fioretti (Moretti dal 58'), Piovani.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni (De Falco dall'80'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Arbitro: Luci di Firenze.

Gol: De Vitis (P) al 68' e all'84'.

Note. Ma guarda te se dopo il footing della domenica mattina (presto) dopo l'inaugurazione della sezione di Ospizio, dopo una fuga verso Piacenza, al freddo, perchè c'è davvero fred-

1991-92



Due momenti del gol di De Falco, che pareggia quello di Carruezzo nel match tra Reggiana e Ancona che si disputa al Mirabello il 29 marzo del 1992 e che termina sull'1 a 1.



1991-92



Due azioni della Reggiana nell'area del Brescia nella gara tra reggiani e lombardi che si disputa allo stadio di Mompiano il 5 aprile del 1992 e che viene vinta dalle rondinelle per 2 a 1.



Morello sembra un fulmine, col Palermo è regalo di Natale. Poi il colpo di Lecce: sembra serie A

do oggi, e senza mangiare, si deve assistere a una gara così. Loro sono messi maluccio in classifica e uno seduto vicino a me confida all'amico: "Volevo non venire, ma dati i risultati mi sembrava di tradire". Giusto. Ma oggi è la Reggiana a tradire i suoi tifosi che si sono riversati in 2mila al Galleana sui 6-7mila totali. Il Piacenza gioca al calcio almeno nel secondo tempo. Quel De Vitis che era rimasto impalato come una mummia fino al 68' segna una doppietta che risolve la gara e umilia noi. Morello perde la testa e si fa espellere sull'1 a 0 e il treno coi nostri 700 Ultras viene aggredito e volano sassi e pugni. Molte auto reggiane sono sfregiate e i vetri rotti. E pensare che loro sono ispirati da Madonna...

15 dicembre 1991

Pescara-Reggiana: 1-1 (1-0)

Pescara: Savorani, Campione, Alfieri; De Julis (Rosati dal 70'), Righetti, Nobili; Pagano, Gelsi, Bivi (Sorbello dal 65'), Allegri, Massara.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Altomare, Scienza, De Falco, Zannoni, Bertoni (Ravanelli dal 46').

Arbitro: Squizzato di Verona.

Gol: Gelsi (P) all'11', De Falco (R) al 56'.

Note. Noi non saremo "Altri libertini", come il libro del nostro Tondelli che muore a soli 36 anni. Ma siamo "altri giocatori". Come De Falco, ad esempio, che oggi parte titolare e relega Ravanelli in panca nonostante la forzata assenza di Morello, squalificato. E come Altomare, che blinda la sua fascia come un militare. De Falco segna su cross di Ravanelli che entra in campo all'inizio della ripresa. E con la grinta giochiamo e meritiamo il punto all'Adriatico con una squadra tra le candidate alla promozione e dinnanzi a un pubblico di oltre 15mila persone. Siamo ancora quarti e il Pescara insegue a un punto.

22 dicembre 1991

Reggiana-Palermo: 3-1 (1-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta (Bertozzi dall'84'); Altomare (De Falco dal 64'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Palermo: Tagliatela, De Sensi (Paolucci dal 46'), Fragliasso; Pocetta, Bucciarelli, Biffi; Bresciani (Cecconi dal 57'), Favo, Rizzolo, Modica, Centofanti.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre.

Gol: Zannoni (R) al 32', Rizzolo (P) al 61', Scienza (R) al 68', Ravanelli (R) al 76'.

Note. Magari dovevo essere ancora alla Camera, ma trovo una scusa per non mancare in questa gara prenatalizia. Col Palermo bisogna vincere. Ci sono 9mila persone al Mirabello (5.566 paganti e 3.024 abbonati). E oggi la Reggiana c'è. E' trascinata da uno Scienza davvero incontenibile e da uno Sgarbossa irruento e veloce nelle ripartenze. Segna il primo gol un ritrovato Zannoni, su passaggio di Altomare, poi lo stesso Zannoni fallisce clamorosamente il raddoppio calciando al 40' sul portiere. Quando Rizzolo pareggia, su leggerezza difensiva, si pensa all'ennesima vittoria sfumata. Invece Scienza con un tiro secco dal limite dell'area ci riporta in vantaggio e Ravanelli (bravo De Falco che gli lascia il gol) chiude la gara. E adesso panettone e spumante.

12 gennaio 1992

Lecce-Reggiana: 0-1 (0-0)

Lecce: Gatta, Ferri, Biondo; Maini, Ceramicola, Aleynikov; Moriero, Morello (Baldieri dal 49'), Pascucci, Barollo, La Rosa.

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Francesconi; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Arbitro: Rosica di Roma.

Gol. Ravanelli (R) al 21'.

Note. Di ritorno dagli Stati Uniti, dove sono stato, accompagnato da mia moglie, in una delegazione ospite di società che gestiscono impianti per rifiuti, e c'è anche Chicco Testa e consorte, Athos mi viene a prendere a Linate e per radio vengo a sapere che la Reggiana è in vantaggio a Lecce. Mi informerò all'arrivo da Giancarlo che ha sentito la radiocronaca. Ha segnato Ravanelli e sono contento, perchè Penna bianca deve tornare lui se vogliamo raggiungere la serie A. I pugliesi sono stati ridotti prima in dieci (dal 78') e poi addirittura in nove (dall'84') dal coraggioso arbitro Rosica. Ottimo il giovane Francesconi, che si annuncia come un acquisto davvero indovinato. Adesso siamo primi assieme a Brescia e Ancona. Rosica, rosica...

19 gennaio 1992

Reggiana-Pisa: 1-1 (0-0)

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Monti (Bertozzi dal 63'), Sgarbossa, Zanutta; Bertoni (De Falco dal 67'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Ma cos'è questa squadra imbattibile in trasferta e vulnerabile in casa? E quella difesa in linea così lenta...

Pisa: Spagnulo, Chamot, Fortunato; Marchegiani, Dondo, Bosco; Rotella, Simeone (Fiorentini dall'89'), Scarafoni, Picci, Ferrante (Zago al 72').

Arbitro: Cardona di Milano.

Gol: Ferrante (P) al 52', Morello (R) al 75'.

Note. Anche se il Mirabello ha ottenuto una piccola deroga per la gradinata sud e arriva adesso a 13.123 posti, oggi è quasi al completo con oltre 11 mila spettatori (7.575 paganti). La Reggiana è in testa alla classifica e reduce da due vittorie consecutive. I pisani vogliono rientrare nel giro promozione e sono lì, a pochi punti di distacco da noi. L'ex Ferrante ci aveva puniti con un gol capolavoro al 13' della ripresa. Ci voleva la nostra determinazione per recuperare. La Reggiana sa reagire e arriva il pari con Morello in mischia. Siamo ancora primi alla pari di Udinese e Brescia. E l'Andata è andata.

GIRONE DI RITORNO

19 gennaio 1992

Taranto-Reggiana: 2-0 (0-0)

Taranto: Bistazzoni, Maffaferro, D'Ignazio; Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Guerra (Cavallo dal 72'), Lorenzo, Muro, Soncin (Ferrazzoli dal 7').

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni (De Falco dal 68'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

Gol: Turrini (T) al 57', Lorenzo (T) al 69'.

Note. Come a Piacenza. Patatrac. Perché questa Reggiana improvvisamente entra in black out? Marchioro: "Tre o quattro giocatori stanno accusando una flessione". Siamo anche presuntuosi e sovrastati fisicamente. Una disattenzione difensiva procura il primo gol del Taranto, con Turrini che si trova smarcato da Monti, mentre il raddoppio avviene dopo che i nostri avevano perso la palla e rimandato su Ferrazzoli che aveva poi lanciato in gol Lorenzo. Adesso non si può più sbagliare. Siamo ancora quarti, a più due dalle quinte.

2 febbraio 1992

Reggiana-Casertana: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa (Dominissini dal 24'), Zanutta; Bertoni (De Falco dal 54'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Casertana: Grudina, Bocchinu, Volpecina; Statuto (Cristiano dal 70'), Serra, Petruzzi; Cerbone, Suppa (Mastrantonio dal 54'), Campilongo, Carbone, Delfino.

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli.

Note. Sole e quasi 9 mila al Mirabello (5.149 paganti). Ma la Reggiana non c'è proprio. La Casertana, ultima della classe, anzi ha qualcosa da recriminare. Pari col Pisa, sconfitta a Taranto e messa sotto dalla Casertana al Mirabello e fortunatamente salva sullo zero a zero. Otto pari su dieci gare. Così rischia, come l'anno precedente, di svanire una serie A che sembrava nel cassetto. Bravo Facciolo che ferma in uscita due azioni da gol campane. E bravo anche De Vecchi che tenta inutilmente di ricucire la tela di un'iniziativa impossibile. Fischia alla fine, impietosi.

9 febbraio 1992

Lucchese-Reggiana: 0-1 (0-1)

Lucchese: Landucci, Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascucci, Baraldi; Donatelli, Di Francesco (Delli Carri dal 74'), Russo (Simonetta dal 46'), Paci, Di Stefano.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Altomare, Francesconi; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello (De Falco dall'89').

Arbitro: Merlino di Torre del Greco.

Gol: Morello (R) al 34'.

Note. Siamo già in campagna elettorale e sono capolista del Psi nella circoscrizione. Vorrei mantenere la posizione. Così come la Reggiana che vorrebbe non perdere il tram della serie A. E a Lucca, dove ci rechiamo ancora con Nicola e Giancarlo, stavolta si fa il colpo. Morello la butta dentro su splendido assist di Scienza, il migliore dei nostri. Oggi siamo anche un po' fortunati, perché i toscani ci tengono nella nostra metà campo per tutto il secondo tempo. Ma oggi Morello, Scienza, Zannoni si ritrovano pienamente. Adesso siamo secondi dietro il Brescia e con la quinta a meno tre. A fine partita contestazione a Marcello Lippi, che oggi inserisce un difensore al posto di un attaccante mentre la Lucchese sta perdendo. E il pubblico rimpiange Corrado Orrico. Temporibus illis...

16 febbraio 1992

Reggiana-Venezia: 0-2 (0-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Altomare, Sgar-

1991-92

Un'azione d'attacco del Bologna nel derby del Mirabello del 12 aprile del 1992 terminato col risultato di 2 a 2.



Un'incursione di Turlylmaz nell'area reggiana nel corso della gara tra Reggiana e Bologna.



1991-92



Un attacco della Reggiana nel corso della partita col Padova che si disputa all'Appiani il 18 aprile del 1992 e che termina con la vittoria dei granata per 1 a 0. Sotto, il gol di Ravanelli che decide il match.



Continuando a pareggiare la A rischia di svanire. Con l'Avellino Beppe Scienza acciuffa il pari a tempo scaduto

bossa, Francesconi (Zanutta dal 46'); Bertoni, Scienza, De Falco, Zannoni, Morello.

Venezia: Caniato, Bertoni, Poggi A; Carillo, Lizzani, Filippini; Rocco (De Patre dall'87'), Bertoluzzi, Simonini, Romano, Poggi P. (Costi dall'81').

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Gol: Poggi P. (V) al 46' e al 56'.

Note. Ogni volta che si pensa "è fatta" c'è puntuale un capitombolo. Dopo l'exploit di Lucca arriva la débacle interna col Venezia che lotta per la salvezza. Al Mirabello oggi ci sono 10mila persone (6.604 paganti e 3.024 abbonati), che non credono ai loro occhi. Senza Ravanelli, senza Zanutta, metteteci tutte le giustificazioni che volete, ma una sconfitta non era prevenibile. E oggi senza fischi dagli spalti, anzi con un incitamento continuo. Diciamo che la fortuna che ci aveva assistito con la Casertana e a Lucca oggi ci ha ripagato con gli interessi. Un palo di Morello sullo zero a zero, poi le due reti di Poggi (una di testa e l'altra di piede con la nostra difesa ferma e Facciolo indeciso) e ancora la Reggiana inutilmente in avanti che colpisce un secondo palo. Restiamo attoniti e impalati. In tutti i sensi.

23 febbraio 1992

Cesena-Reggiana: 1-1 (0-1)

Cesena: Fontana, Destro (Panittieri dall'80'), Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Turchetta, Teodorani, Amarildo, Masolini (Giovannelli dal 46'), Lerda.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta; Altomare (Galasso dal 77'), Scienza, Ravanelli (De Falco dal 77'), Zannoni, Morello.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Scienza (R) al 32', Pannittieri (C) all'83'.

Note. La Reggiana fuori casa sembra Tomba che vince anche lo slalom alle Olimpiadi. E anche a Cesena dà l'impressione di aver vinto la gara, dopo aver segnato con Scienza al 32' del primo tempo. Solo un gol a sette minuti dalla fine del nuovo entrato Pannittieri la costringe al pari, qui al Mannuzzi di Cesena, dove tante volte abbiamo dovuto soffrire. Mi siedo accanto a Fiaccadori, porta bene e la Reggiana va. Va con Ravanelli finalmente grintoso, va con Monti e il rientrante Dominissini, che corre come un matto, va con l'arcigno Altomare al posto di Bertoni. Domina, colpisce anche una traversa con Ravanelli, mentre

Morello e Altomare si trovano a tu per tu con Fontana. I 2mila reggiani che colorano la Nord dello stadio di Cesena tifano e ritornano con un cruccio: la mancata vittoria. Ma anche con una consapevolezza: la Reggiana c'è ed è pronta per il rush finale.

1 marzo 1992

Reggiana-Avellino: 2-2 (0-2)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni (De Falco dal 55'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Avellino: Amato, Parisi, Gentilini; Celestini, Franchini, Conte (Urban dall'89'); Marasco, Stringara, Bonaldi, Esposito, Battaglia

Arbitro: Chiesa di Livorno.

Gol: Bonaldi (A) al 15', Battaglia (A) al 38', Morello (R) al 62', Scienza (R) al 92'.

Note. "Gli uomini non cambiano", canta Mia Martini a Sanremo. E noi non cambiamo. Grandi fuori casa, mediocri e sfortunati al Mirabello. Oggi a fine primo tempo sembravamo condannati a ripetere la sconfitta col Venezia. Poi... Ma partiamo dall'inizio, perchè la fortuna non ci è certamente amica. Basti pensare che oggi sbagliamo un rigore con Zannoni e colpiamo la bellezza di quattro pali. Che sommati al palo di Cesena e ai due col Venezia fanno: sette pali in tre partite. Quasi un record. Certo è che la nostra difesa così non va. Tenere De Vecchi in linea è oggi un grande azzardo e lo stesso Facciolo non sembra più quello di un tempo. Ottomila spettatori al Mirabello (4.633 paganti) e Reggiana sotto di due gol nel primo tempo (Bonaldi al 15', di testa su cross di Esposito, e Battaglia, su errore di De Vecchi e di Monti, al 38'). Ma sull'1 a 0 Zannoni si fa parare il rigore dal bravo Amato, che poi non trattiene la palla al 17' della ripesa, si avventa Morello e accorcia le distanze. A quel punto comincia la ruota della sfortuna, quattro pali e alcune parate incredibili di Amato, fino al 92', quando Scienza, con un pollonetto, pareggia. Ero appena uscito dallo stadio imprecaando. Al grido dei tifosi ritorno dentro e urlo con loro per un gol non visto. Portami a ballare, Luca Barbarossa.

15 marzo 1992

Cosenza-Reggiana: 0-0

Cosenza: Zunico, Signorelli, Bianchi; Gazzaneo, Napolitano,

L'arbitro ci mette del suo nel big match con l'Ancona, poi si vota e non meritiamo la sconfitta a Brescia

De Ruggero; Biagioni, (Coppola dal 67'), Catena (Solimeno dall'87'), Marulla, De Rosa, Compagno.

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni, Scienza, De Falco (Marzi dall'84'), Zannoni, Morello.

Arbitro: Bettin di Padova.

Note. Questi lupi silani vogliono davvero la serie A. Oggi il San Vito è quasi al completo e ci sono 15mila persone scatenate. Al Municipale abbiamo assistito al Macbeth di Verdi e una Lady impietosa trama contro la nostra promozione. Ma la trama funziona solo al Mirabello. La Reggiana formato trasferta c'è e gioca. E potrebbe anche vincere. Ciucci è una sicurezza. Marchioro ha deciso l'alternanza dei portieri dopo le ultime prove non convincenti di Facciolo. Ottimo Zannoni. E Reggiana che resta quarta in classifica.

22 marzo 1992

Modena-Reggiana: 0-0

Modena: Lazzarini, Sacchetti, Cardarelli; Bucaro, Moz, Bosi; Cucciari Bergamo, Provitali, Caruso (Caccia dall'83'), Monza (Voltattorni dal 75').

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello (De Falco dall'89').

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Note. Oltre 11mila spettatori al Braglia e 3mila reggiani al seguito. Sono in campagna elettorale e non riesco, stavolta, ad assistere al derby. Leggo che non c'è stato neppure lo spettacolo, oltre ai gol. D'altronde si sa, quando il pari va bene ad entrambe, è pari e spesso è zero a zero. Come stavolta. Nel primo tempo è il Modena che mette più volte in difficoltà la Reggiana, che invece è più pericolosa nei primi venti minuti del secondo tempo. Con Ravanelli che di testa impensierisce il portiere canarino e scudiscia una palla che Morello sfiora soltanto. Finisce con l'ennesimo punto granata.

29 marzo 1992

Reggiana-Ancona: 1-1 (1-0)

Reggiana: Ciucci, De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta; De Falco, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Bertoni.

Ancona: Nista, Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo, Ermini, Carruezzo (Turchi dal 46'), De Angelis, Bertarelli (Sogliano dal 77').

Arbitro: Nicchi di Arezzo.

Gol: Carruezzo (A) al 30', De Falco (R) al 53'.

Note. Loro sono la capolista che ha raggiunto il Brescia di Lucescu e appaiono ormai lanciati verso la serie A. Sono accompagnati da quasi 3mila tifosi al Mirabello, oggi gremito da quasi 13mila spettatori (8.895 paganti e 3.024 abbonati). Non vinciamo in casa dalla gara col Palermo di dicembre. Sembra una condanna, però. Anche oggi ci viene inspiegabilmente annullato un gol regolare, segnato da Ravanelli, per un fuorigioco di posizione di De Falco (Tosi e Campanini il giorno dopo mi chiamano per un'intervista radio e mi dicono che è proprio così). Il vantaggio marchigiano viene realizzato ancora a seguito di una distrazione difensiva. Alla fine del primo tempo l'Ancona viene ridotta in dieci uomini per l'espulsione di De Angelis. La Reggiana ci crede e all'8' della ripresa raggiunge il pari con De Falco. Poi ancora palle gol granata e il gol regolare annullato a Ravanelli. La campagna elettorale entra nel vivo. Rielezione con una massa di preferenze o serie A? Questo è il dilemma.

5 aprile 1992

Brescia-Reggiana: 2-1 (1-1)

Brescia: Cusin, Flamigni, Rossi; De Paola, Luzardi, Bonometti; Schenardi (Merlo dal 46'), Domini, Saurini, Giunta, Ganz (Quaggiotto dal 90').

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Monti, Dominissini, Francesconi; Bertoni (De Falco dal 76'), Scienza, Ravanelli, Zannoni (Altomare dal 76'), Bertoni.

Arbitro: Cesari di Genova

Gol: Ganz (B) su rig. al 27', Ravanelli (R) al 31', Luzardi (B) al 67'.

Note. Giorno di elezioni politiche. Aspetto la mia sentenza con grande fiducia. Nella mattina un'ora di footing, poi qualche giro ai seggi e partenza per Brescia appena in tempo per il fischio d'inizio. Manchiamo di De Vecchi, Sgarbossa e Morello, mentre Ciucci soppianta Facciolo in porta. La giornata è piovosa e al Mompiano non c'è il pubblico delle grandi occasioni, nonostante le rondinelle siano in testa alla classifica e con più d'un piede in serie A. Circa 8.500 i presenti, compresi i nostri Ultras. Diciamo subito che oggi la Reggiana non merita la sconfitta. Per un fallo di Monti su Saurini arriva, prima della mezzora, il gol di Ganz su rigore. Poi c'è il pari di Ravanelli, dopo un triangolo Bertoni-Morello.

1991-92

Un'azione d'attacco di Ravanelli durante la gara con l'Udinese, che si disputa al Mirabello il 3 maggio del 1992 e termina sullo 0 a 0.



Contrasto in area tra l'udinese Rossini, futuro granata, e Ravanelli, durante la gara del 3 maggio 1992.



1991-92

Eugenio Sgarbossa (1964) viene prelevato dal Monopoli nel corso della campagna trasferimenti estiva. Aveva giocato anche nell'Alessandria, Lazio, Rondinella. Con la Reggiana conquista la serie A nel successivo campionato figurando come uno dei suoi punti di forza e vi gioca nelle due stagioni della massima serie. Poi resta a Reggio anche nel campionato 1995-96 e a fine annata viene trasferito alla Spal. Gioca anche nella Triestina, poi diventa allenatore.



Dopo aver espugnato Padova e il pari con l'Udinese e a Messina, a cinque gare dalla fine facciamo i conti per la A

Nel secondo tempo, da un cross che Ciucci non agguanta uscendo clamorosamente a vuoto, nasce il gol di testa di Luzardi. Poi un rigore non concesso da Cesari per un fallo su Ravanelli, che viene addirittura ammonito per simulazione. Cesari, ma smetti di arbitrare e vai in tivù...

12 aprile 1992

Reggiana-Bologna: 2-2 (1-1)

Reggiana: Ciucci, Airoldi (Bertozzi dal 53'), Paganin; Monti, Dominissini, Francesconi; Bertoni, Scienza, Ravanelli (De Falco dall'89'), Zannoni, Morello.

Bologna: Cervellati, List (Bonini dal 46'), Di Già; Negro, Villa, Baroni; Gerolin, Evangelisti (Galvani dal 67'), Turkylmaz, Incocciati, Troscè.

Arbitro: Beschin di Legnago.

Gol: Incocciati (B) al 4', Bertoni (R) al 28', Morello (R) al 47', Incocciati (B) su rig. al 65'.

Note. Promosso a pieni voti (arrivo primo nella circoscrizione elettorale per la Camera) attendo con ansia anche la promozione della Reggiana. Dopo le nozze Giosetta-Fabrizio della mattina ad Albinea festeggiamo a casa dell'amico Janni Massari di Fabbri. Poi al Mirabello per il derby coi rossoblù. Record d'incasso, 371.394.000 di lire, con 13.326 paganti (e stadio esaurito), pagavano anche gli abbonati. Dopo la rete di Incocciati i felsinei sbagliano il raddoppio poi, grazie a due invenzioni di Scienza, che mandano in gol Bertoni e Morello, i granata riescono a ribaltare la situazione. Un curioso fallo di mani di Francesconi da un metro, induce l'arbitro Beschin a fischiare il rigore del pari, trasformato da Incocciati. Mi arrabbio perché i rigori contro ce li danno e quelli a favore non li fischiano e m'imbatto alla fine nell'amico Dino Sarti, che più bolognese di lui non si può, e gli grido che quello di Sonetti non è mica calcio. Ma dopo una sua battuta scoppio a ridere e lo abbraccio. Siamo quarti con Udinese, Cosenza e Pisa e il Bologna è dietro di un solo punto.

18 aprile 1992

Padova-Reggiana: 0-1 (0-1)

Padova: Bonaiuti, Rosa, Tentoni; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Ruffini (Putelli dall'80'), Galderisi, Longhi, Montrone.

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Monti (Bertozzi dall'80'), Dominissini, Francesconi; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Arbitro: Pairetto di Torino.

Gol: Ravanelli (R) al 36'.

Note. Dalle isole Mauritius, dove sono con mio figlio e Giovanni Chierici per una vacanza post elettorale, chiedo a fine primo tempo il risultato della partita e quando la Giò mi dice che la Reggiana sta vincendo per uno a zero e che ha segnato Ravanelli, comincio a fare i conti con quarantacinque minuti di attesa bevendo spremuta d'ananas (pineapple). E alla fine arriva la sentenza di vittoria. Bene, ci voleva. E' una bella sorpresa nell'uovo di Pasqua. Mi dicono che Ciucci al 90esimo abbia salvato la nostra porta e che Ottoni sia stato espulso al 61' e che il Padova abbia dovuto giocare in dieci la seconda parte della ripresa. E' l'uovo di Pasqua.

3 maggio 1992

Reggiana-Udinese: 0-0

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Monti, Dominissini, Francesconi; Bertoni (De Falco dal 62'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Udinese: Giuliani, Vanoli, Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei (Oddi dal 61'), Rossitto, Balbo, Dell'Anno (Contratto dall'89'), Nappi.

Arbitro: Luci di Firenze.

Note. Inizia con forza la stagione di Tangentopoli che non si capisce ancora dove possa portare. Cossiga rassegna le dimissioni da presidente della Repubblica e ci accingiamo a eleggere il nuovo capo dello Stato. La Reggiana, invece, non cambia e continua a pareggiare al Mirabello. Anche contro l'Udinese, che segue a soli due punti, gli 11mila presenti assistono a un inutile forcing, peraltro più modesto rispetto alle ultime gare interne. Solo quando Vanoli viene espulso per gioco falloso, e i friulani restano in dieci, attacchiamo a man bassa, ma la Reggiana non punge. Perdono Pisa e Bologna e noi restiamo francobollati in quarta posizione dal Cosenza con l'Udinese che insiste due punti sotto.

10 maggio 1992

Messina-Reggiana: 1-1 (1-0)

Messina: Simoni, Vecchio, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Marino; Cambiaghi, Carrara (Bonomi dal 79'), Protti, Ficcidenti, Spinelli.

Reggiana: Facciolo, Paganin (Bertozzi dal 46'), Zanutta; Monti (Sgarbossa dall'83'), Dominissini, Francesconi; Bertoni,

Col Pescara, dopo la strage di Capaci, loro festeggiano al Mirabello e noi diciamo addio alla serie A

Scienza, De Falco, Zannoni, Ravanelli.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Protti (M) al 17', Zannoni (R) al 55'.

Note. Loro sono pericolanti come il nostro sistema politico, ormai sotto processo, con arresti a getto continuo da parte del Pool Mani pulite (si è costituito proprio così). Noi guardiamo il film "Il silenzio degli innocenti" al Capitol e vorremmo che parlassero invece. I nostri sono qui sullo Stretto mentre sono a Roma visto che sono appena cominciate le votazioni, per ora senza esito, per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Ma questa domenica rientriamo a casa. Sento per radio che a fine primo tempo siamo sotto di un gol, ma nel secondo tempo pareggiamo e otteniamo così il risultato che avevamo in mente. Rientra Facciolo oggi e nasce proprio da un fraintendimento tra il nostro portiere e Monti il gol di Protti. Il pareggio di Zannoni avviene su incursione di Zanutta che tira, Simoni respinge, ma la palla perviene a Zannoni che da posizione impossibile lo infila di testa. Adesso, a cinque partite dalla fine (tre in casa e due in trasferta), abbiamo la A in tasca solo se facciamo sei-sette punti. Così vicini alla promozione nella massima serie solo nel 1961.

12 maggio 1992

Reggiana-Piacenza: 0-1 (0-1)

Reggiana: Facciolo, Bertozzi, Zanutta; Monti, Sgarbossa, Francesconi; Morello, Scienza, De Falco, Zannoni, Ravanelli (Bertoni dal 65').

Piacenza: Gandini, Di Cintio, Brioschi; Manighetti, Chiti, Lucci; Di Fabio, Madonna, De Vitis, Fioretti (Moretti dal 74'), Piovani (Di Bin dal 56').

Arbitro: Nicchi di Arezzo.

Gol: Piovani (P) al 14'.

Note. Sono alla Camera alla maratona per l'elezione del presidente della Repubblica. Sono ormai otto giorni che siamo qui, inutilmente. Forlani è stato seppellito dai voti dei franchi tiratori andreottiani. Non si sa come concludere. E a chi affidarsi. Intanto alla domenica pomeriggio mi metto in contatto telefonico con Nicola Fangareggi che mi fa la radio-cronaca della partita dal Mirabello, come un novello Carosio. Qualche vuoto di troppo per un incontro così importante. Tra i 9 e i 10mila gli spettatori (5.996 paganti) e sole estivo sugli spalti. Tu mi dici, caro Nicola, che comincia bene il Piacenza e al 14' questo Piovani va in gol, su errore difensivo di Monti.

Vabbè, ma è presto, dai, ci rifaremo. E invece continua a imbastire la manovra il Piacenza, mentre i nostri sembrano imballati. Finisce il primo tempo e ritelefono a metà secondo, quando inizia una contestazione del pubblico contro i nostri. E in particolare contro Ravanelli che conosce la più umiliante delle giornate. Non facciamo neanche un tiro in porta e verso la fine anche gli Ultras smontano i loro striscioni e si leva un coro: "Venduti, venduti". Non abbiamo il presidente della Repubblica e nemmeno la Reggiana. Finita?

24 maggio 1992

Reggiana-Pescara: 1-2 (1-2)

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Bertozzi, Dominissini (Sgarbossa dal 46'), Francesconi; Bertoni, Scienza (Altomare dal 46'), Ravanelli, Zannoni, Morello.

Pescara: Savorani, Campione, Di Cara; Ferretti, Nobili, Righetti; Pagano (Sorbelli dall'85'), Gelsi, Bivi, Allegri (Impallomeni dall'80'), Massara.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Bivi (P) al 7', Massara (P) al 41', Ravanelli (R) al 43'.

Note. Dopo l'orribile strage di Capaci (assassinato il giudice Falcone con la moglie e decimata la sua scorta) si deve eleggere subito il nuovo presidente della Repubblica. E, dopo essere rientrati il sabato, la domenica mattina siamo ancora a Roma. L'accordo c'è. Si riprenderà lunedì eleggendo Oscar Luigi Scalfaro, su cui c'è la convergenza di quasi tutti, compreso il Pds. Prendo l'aereo da Roma e arrivo a Bologna e poi al Mirabello alla fine del primo tempo, quando siamo già sotto di due gol. Altro che ultima speranza. Qui c'è la tomba di ogni illusione. Al Mirabello sugli 11mila presenti (7.643 paganti) quasi 4mila sono tifosi del Pescara che oggi vogliono raggiungere la serie A. Vincendo avremmo riagguantato il treno delle quarte. Ma questa Reggiana è cotta come e più di quella del finale dello scorso anno. Nel secondo tempo non succede quasi niente. E alla fine i pescaresi festeggiano la A quasi matematica e noi diciamo ancora addio ai sogni di gloria. Fiaccadori alla fine: "Abbiamo avuto paura di volare". Per il secondo anno consecutivo la Reggiana sciupa una promozione che aveva nel cassetto.

31 maggio 1992

Palermo-Reggiana: 1-0 (1-0)

Palermo: Tagliatela, De Sensi, Pocetta; Modica, Fragiasso,

1991-92

Un'interruzione di partita durante Reggiana-Pescara, il match che ci taglia definitivamente le gambe, il 24 maggio 1992, con una sconfitta per 2 a 1.



I giocatori del Pescara festeggiano coi tifosi la vittoria del Mirabello e l'ormai certa promozione in serie A.



1991-92

classifica

BRESCIA	49
PESCARA	46
ANCONA	45
UDINESE	44
COSENZA	42
PISA	39
REGGIANA	38
CESENA	37
LUCCHESE	37
LECCE	37
PIACENZA	36
PADOVA	36
BOLOGNA	36
MODENA	36
VENEZIA	35
TARANTO	35
CASERTANA	35
PALERMO	35
MESSINA	33
AVELLINO	29

Brescia, Pescara, Ancona e Udinese sono promosse in serie A, Avellino, Messina, Palermo e Casertana retrocedono in serie C1.

Dopo aver gettato al vento la serie A per la seconda volta, per Sacchetti e Fiaccadori non c'è due senza tre?

REGGIANA

AIROLDI	3-0
ALTOMARE	10-0
BERTONI	35-2
CIUCCI	17-0
DE FALCO	29-2
DE VECCHI	28-0
DOMINISSINI	16-0
FACCILOLO	21-0
FRANCESCO	13-0
GALASSO	2-0
MARZI	2-0
MONTI	35-0
MORELLO	35-9
PAGANIN	36-1
RAVANELLI	32-8
SCIENZA	37-4
SGARBOSSA	28-0
ZANNONI	37-5
ZANUTTA	35-1

PRESENZE
GOL

Biffi; Bresciani (Paolucci dall'87'), Favo (Incarbona dal 21'), Rizzolo, Valentini, Ceconi.

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Monti (Bertozzi dall'83'), Sgarbossa, Francesconi; Bertoni (Marzi dal 66'), Scienza, De Falco, Dominissini, Morello.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Gol: Bresciani (P) al 1'.

Note. Loro devono vincere per togliersi dalla zona retrocessione e sono incitati da 20mila persone. Noi non abbiamo neanche la forza di opporci e subiamo il gol al primo minuto, poi andiamo in panne. Arrivederci al prossimo campionato.

7 giugno 1992

Reggiana-Lecce: 0-0

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Monti, Sgarbossa, Francesconi; Altomare (De Falco dal 47'), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

Lecce: Gatta, Ferri, Carannante; Bellotto, Biondo, Ceramicola; Moriero (Amodio dall'81'), Altobelli, Pasculli, Notaristefano, Baldieri.

Arbitro: Trentalange di Torino.

Note. Loro volevano un punto e un punto è stato dato. Dopo tre sconfitte consecutive anche noi evitiamo di perdere. Non c'è quasi nessuno al Mirabello (1.010 paganti e pochi dei 3.024 abbonati). Ravanelli al passo d'addio ancora contestato: "Ho provato amarezza anch'io quando mi è stato tolto il sogno Juve". Coerente.

14 giugno 1992

Pisa-Reggiana: 1-0 (1-0)

Pisa: Spagnulo, Chamot, Fortunato; Fimognari, Taccola, Bosco; Fiorentini (Marchegiani dal 46'), Cristallini, Scarafoni, Simeone (Gallaccio dal 75'), Ferrante.

Reggiana: Ciucci, Paganin, Zanutta; Monti (Airolodi dal 72'), Sgarbossa, Francesconi; Bertoni, Scienza, De Falco, Zannoni, Morello.

Arbitro: Canocchiarri di Macerata.

Gol: Scarafoni (P) al 25'.

Note. Nelle ultime partite dovevamo fare sei-sette punti per ottenere la promozione. Ne abbiamo fatto uno. Verrebbe quasi voglia di dire "vergogna", intonando il vecchio detto "In A ag volèn mia andèr". Ma sappiamo che non è così. Il problema sarà, il prossimo anno, essere ancora creduti...